

abbiamo ora per la Cassa depositi e prestiti e per le Gabelle in modo che diano vera e diretta utilità al paese.

L'iniziativa privata sta bene quando c'è, ma quando si è giunti al punto di miseria e di abbassamento a cui disgraziatamente noi siamo arrivati, bisogna pensare a rianimarla questa iniziativa e soprattutto nel lavoratore fornendogli i mezzi per lavorare e nell'agricoltore fornendogli i mezzi per aumentare i suoi prodotti.

I partigiani dell'iniziativa privata ad ogni costo pensino che occorre qualche volta abbandonare i preconcetti delle grandi teorie di tutte le scuole che abbagliano gli occhi i più chiaroveggenti, riflettano senza pregiudizii e domandino alla loro coscienza, se è nemico della iniziativa privata colui che vuole che masse pezzenti, ignoranti, abbruttite di miseria e di fame stiano sulle piazze a domandare un lavoro che non c'è, o colui il quale al disgraziato dice: rianimati, tu sei una forza perchè sai lavorare, tu puoi divenire contadino agiato e mantenere la tua famiglia e produrre per la società, prendi un angolo di terra, una casupola, una vanga, semi, concimi e lavora e ingegnati e risparmia e arricchisci.

Le teorie, o signori, sono buone o cattive a norma delle circostanze; noi siamo qui per evitare alla patria nostra i danni della miseria, cerchiamone i mezzi, ma per carità, non vogliamo accettarli o scartarli perchè li accetta o li scarta il teorico scrittore che a noi simpatizza.

Andiamo dritto allo scopo, rianimiamo la fede nella terra e nel lavoro, facciamo correre fin nel più remoto villaggio la fede nella redenzione economica del paese e il paese, scosso lo sgomento in cui è caduto fin ora, ci risponderà col grido dell'entusiasmo. (*Bene! Bravo! — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

**Presidente.** È presente l'onorevole Tozzi?

(*Non è presente.*)

Onorevole Socci, intende di parlare?

**Socci.** Parlerò sul capitolo relativo alle scuole minerarie.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

**Rizzo.** Prima che si chiuda la discussione generale mi sia permesso di dire una parola sulla soppressione delle due scuole di agri-

coltura di Milano e di Portici, per dichiarare che io sono favorevole a questa proposta dell'onorevole ministro, anche per le ragioni addotte dalla Commissione, la quale però prega il ministro di non insistere. Io non so quale sarà la proposta definitiva del ministro e comprendo anche che, nelle presenti condizioni, forse sarebbe miglior partito non pregiudicare la questione. Ma a me premeva solamente di fare questa riserva per il caso in cui o il Ministero insistesse nella sua proposta, o la discussione si allargasse; la mia riserva è perciò assolutamente in senso contrario a quella testè fatta dall'onorevole Fanti.

Io ho accettato con grandissimo sacrificio le economie militari proposte, e certamente non mi rifiuterei di accettare anche un'economia sulle scuole, che non sono necessarie, di agricoltura. Questo mi premeva di dichiarare prima che si passi alla discussione dei capitoli.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Boselli, ministro di agricoltura e commercio.** Se gli oratori che hanno parlato me lo concedono, ben persuasi che non è mia intenzione mancare di riguardo verso di essi, se non se lo recano ad offesa, io mi riserverei di rispondere a quanto dissero nella discussione dei capitoli.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fani.

**Fani.** A proposito della discussione che si fa sulla soppressione delle due scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, ho sentito più volte nominare la scuola di Perugia che era nei desideri dell'onorevole ministro che fosse istituita, come risulta dal bilancio, che fu presentato. Su questo argomento si sono dette molte cose, che non sono perfettamente conformi al vero. Io non ho voluto fare una discussione in proposito, perchè mi è parsa, nel momento che attraversiamo, molto accademica. Adempirò però il dover mio per ciò che riguarda la proposta fatta dal ministro e quella della Commissione, riservandomi di parlare al capitolo 16.

**Presidente.** Dunque rimane inteso che l'onorevole ministro risponderà ai vari oratori che hanno parlato nella discussione generale, quando verranno in discussione i diversi capitoli, che si riferiscono agli argomenti, che da essi furono trattati e svolti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.